



Stem  
Mucchi  
Editore

già Soliani dal 1646

## *Sul Divenire* *Dialogo con Biagio de Giovanni (PC n. 15)* di Emanuele Severino



Anche i giuristi e i filosofi del diritto hanno da lungo tempo dimestichezza con quelle “verità artificiali” che essi sono soliti chiamare «dogmi». Il fenomeno della volontà interpretativa che forzi a considerare fatto ciò che di per sé non sarebbe empiricamente verificabile – tuttavia – si rivela presto ben più esteso e radicale di quanto possa manifestarsi nel solo ambito giuridico. Persino l’evidenza apparentemente più indiscutibile del Pianeta – vale a dire quella del *divenire* delle cose, del loro venire *dal* e del loro andare *nel* nulla – potrebbe infatti rivelarsi non un’innegabile *verità*, bensì una semplice *fede*. E “follia”, frutto d’un nichilismo inconsapevole, diverrebbe allora anche la credenza – sulla quale, tra l’altro, poggia pure l’intero edificio della scienza giuridica – di poter in qualche modo *cambiare* il corso degli eventi, plasmandolo secondo una propria volontà demiurgica.

Gli “abitatori del tempo” vivono nella convinzione che tutto, al mondo, sia legna che brucia, la quale più o meno lentamente diventa cenere. Ed essi credono inoltre che la prova irrefutabile di tale caducità – genus di cui la mortalità dell’uomo è semplice species – possa essere (e in concreto sia) offerta, banalmente, dall’esperienza. Ma la stessa “morte”, scavando al sottosuolo del problema, è fatto o interpretazione? Questo capitolo del dialogo fra Emanuele Severino e Biagio de Giovanni – che le **Piccole Conferenze** si pregiano qui d’ospitare per il suo universale valore teorico – racchiude così in un’unica domanda, solo in apparenza provocatoria, l’estrema sfida lanciata a tutte le categorie filosofiche del Pensiero Occidentale.

**Emanuele Severino** Medaglia d’oro della Repubblica per i benemeriti della cultura, Cavaliere di Gran Croce e Accademico Nazionale dei Lincei, è professore emerito di Filosofia Teoretica all’Università Ca’ Foscari di Venezia, della cui Facoltà di Lettere e Filosofia fu tra i fondatori, e attualmente è docente di Ontologia fondamentale presso l’Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Si annovera tra le figure più eminenti del panorama filosofico europeo del Novecento e del Secolo corrente, e ha rivolto gran parte della sua produzione scientifica a tematiche metafisiche decisive quali il rapporto tra l’essere e il nonessere, senza tuttavia sottrarsi al confronto con problematiche filosofiche più tipiche della contemporaneità tra cui in particolare quelle relative all’età della tecnica, giungendo qui a dialogare anche con illustri personalità del mondo giuridico come Natalino Irti.

Tra le sue opere più note si possono citare *La struttura originaria* (1958, nuova ed. Adelphi 2004), *Essenza del nichilismo. Saggi* (1972, seconda ed. ampliata Adelphi 1982), *Gli abitatori del tempo. Cristianesimo, marxismo, tecnica* (1978, nuova ed. ampliata 1981), *Téchne. Le radici della violenza* (1979, nuova ed. ampliata Rizzoli 2002), *Destino della necessità. Katà tò chreòn* (Adelphi 1980), *Il nulla e la poesia. Alla fine dell’età della tecnica: Leopardi* (Rizzoli 1990), *Oltre il linguaggio* (Adelphi 1992), *La follia dell’angelo* (Rizzoli 1997), *Cosa arcana e stupenda. L’Occidente e Leopardi* (Rizzoli 1998), *La Gloria* (Adelphi 2001), *Oltrepassare* (Adelphi 2007), *Immortalità e destino* (Rizzoli 2008), *Capitalismo senza futuro* (Rizzoli 2012), *Intorno al senso del nulla* (Adelphi 2013).

**Autore:** Emanuele Severino

**Collana:** Piccole Conferenze

**Prezzo:** € 8.00

**Pagine:** 80

**Formato:** 12x21 cm

**Uscita:** ottobre 2014

**Zona di interesse:** nazionale ed europeo

**Destinatari:** studiosi, cultori e studenti di Filosofia del Diritto

**ISBN:** 978-88-7000-644-5

**Editore:** Stem Mucchi Editore

41122 - Modena, via Emilia est, 1741

tel.: +39 059.37.40.94

fax: +39 059.28.26.28

**info@mucchieditore.it**

**www.mucchieditore.it**

